Tavolo nero di legno fine '800, lampadario di Valentina Giovando, poltrone anni 50; credenze di metà 800. A sinistra: divano, tavolino e poltrona anni 50; lampadario di Maria Theresa.

Ricordi di moda

In un palazzo del 1700, la stilista Erika Cavallini mixa mobili di stile Impero napoletano con porcellane Capodimonte, salsiere d'argento, pezzi anni 50 e arte contemporanea

di Francesca Davoli Foto di Alessandra Ianniello

Qui visse Gaetano Lodi che lasciò diversi affreschi, tra cui uno, imponente, sul soffitto della sala

I passi e le voci dei passanti sotto i portici scandiscono lo scorrere di un tempo lento, di una vita di paese in contrasto con il ritmo veloce di chi lavora nel mondo della moda. Eppure Erika Cavallini, stilista del marchio Semi-Couture, in questo micro mondo di campagna bolognese si sente a proprio agio. «La casa dove abito da sette anni con mio marito Andrea appartiene alla sua famiglia dal 1930 circa. Il palazzo, l'unico edificio privato vincolato dai beni artistici del paese, risale al XVII secolo. Verso la fine di quello successivo venne rimaneggiato e ampliato nella parte posteriore. Inoltre vi fu inserito un ampio vano scala. Qui visse il pittore e decoratore Gaetano Lodi, originario del luogo e noto per aver decorato la villa medicea di Poggio a Caiano, il teatro di Crevalcore e molti altri edifici nel bolognese. La sua presenza è segnalata nell'edificio da diversi affreschi che sono stati recuperati alla fine degli anni 90, tra cui anche quello del soffitto della nostra sala».
In fase di ristrutturazione della casa (260 mq al primo piano con cavedio interno e giardino al piano terra), Erika e Andrea hanno deciso di mantenere alcuni elementi, come le porte lignee storiche, e di lasciare inalterati la cucina e i bagni. Per il resto molto è cambiato, a partire dalla resina bianca sul pavimento fino ai differenti colori intensi, coraggiosi e sensuali per le pareti di ogni stanza: tinte perlopiù scure, scelte dall'incantevole palette di Farrow & Ball.

Poltrone in cuoio vintage, lampada da terra anni 60 in ottone. Foto grande di Candida Hofer, *College St. Augustin* (1995). Sotto, foto più piccole di William Eggleston, *Louisiana* (1980) su mobile di Frattini anni 50. Pagina accanto, Erika Cavallini con una gonna di tessuto damascato Semi-Couture e scarpe Rochas; particolare della sala da pranzo con a parete una foto di Andres Serrano, *Killed by four great danes* (1992).

«Andiamo per aste e per mercatini. Succede a volte che ci pentiamo. E ci ridiamo su»

Per la scelta degli arredi, i due hanno optato per un mix di pezzi che appartenevano alla famiglia di Andrea - dallo stile Impero napoletano dell'800 al primo 900 - e di mobili di modernariato anni 50 acquistati tra aste e mercati di brocantage. Sbirciando fra le credenze e i ripiani dei vari ambienti, non si possono non notare le collezioni di zuppiere in porcellana, statuette di Capodimonte, orologi da taschino, monete, caffettiere, teiere e salsiere d'argento.
«Tutto questo», riprende a raccontare Erika, «lo acquistiamo di solito durante i nostri viaggi, spesso di lavoro, nei quali ci ritagliamo spazi per noi e per le nostre passioni. Parigi è tra le mete preferite, così come Londra, New York e il sud della Francia. Per quanto riguarda il mondo della fotografia contemporanea e dell'arte, oltre ad acquistare direttamente da alcune prestigiose gallerie (White Cube a Londra, Barbara Gladstone e Mike Weiss a New York), Andrea partecipa con una certa regolarità alle più importanti aste in giro per il mondo (Phillips, Christie's e Sotheby's). Spesso condividiamo l'amore per i reciproci acquisti ma, quando questo non succede, ci capita di riderci sopra, e punzecchiarci per mesi sui reciproci acquisti sbagliati».
(Foto dell'agenzia Living Inside)

A destra. Alla testa del letto, l'opera *Jessica in the park* di Ygal Ozeri. Biancheria in puro lino di Borgo delle Tovaglie. Qui sotto. Divano Chester di cuoio vintage. Scultura di Bertozzi & Casoni e, sulla parete, una foto di Gregory Crewdson.